

LA COLLINA DEI CONIGLI

ED ALTRI PICCOLI ANIMALI



IL CAVIOMANUALE

MANUALE ESSENZIALE
PER LA CURA DELLA CAVIA



A cura di:

JEANNE VINAY

LA COLLINA DEI CONIGLI

La Collina dei Conigli è una libera associazione senza fini di lucro che si occupa del recupero da situazioni critiche di conigli, porcellini d'India, e altri piccoli animali, con lo scopo di offrire loro una vita migliore affidandoli a chi possa garantire alimentazione, cure e spazi adeguati per ogni tipologia di animale.

Uno dei principali obiettivi dell'associazione consiste nel recupero, la riabilitazione e la ricollocazione di animali provenienti da laboratori di sperimentazione.

L'associazione inoltre mette a disposizione articoli e informazioni utili per comprendere le esigenze, le abitudini e i comportamenti naturali di ogni singola specie, al fine di rendere possibile una migliore integrazione e convivenza tra gli umani e i loro compagni non-umani.



www.lacollinadeiconigli.net

INDICE

Dove trovare cavie in adozione	pag. 2
Il benvenuto ai nuovi arrivati	pag. 2
La cavia e il suo comportamento	pag. 2
La coprofagia	
Il "popcorning"	
Alimentazione	pag. 5
Alloggio e accessori	pag. 8
Gli accessori	
La lettiera	
Protezione della casa	pag. 10
Emergenze mediche	pag. 11
Riproduzione	pag. 13
Gravidanza e parto	pag. 14
Cure di routine	pag. 16
Il bagno	
Il taglio delle unghie	

Il caviomane: manuale essenziale per la cura della cavia — 2005 —

I diritti sui testi di questa pubblicazione sono degli autori e dell'organizzazione "La Collina dei Conigli". E' permessa, dietro richiesta da inviare a info@lacollinadeiconigli.net, la loro riproduzione purché non a scopo di lucro e con citazione completa della fonte



Dove trovare cavie in adozione

Esistono in rete molte risorse per cercare animali in adozione. In genere si tratta di privati le cui cavie hanno avuto gravidanze più o meno indesiderate e che cercano una sistemazione per i cuccioli oppure di associazioni che si occupano di recuperi e affidi di animali abbandonati. Ad esempio potete rivolgervi alla Collina dei Conigli Onlus (www.lacollinadeiconigli.net)

Il benvenuto ai nuovi arrivati

Prima di portare a casa le cavie assicuratevi di avere predisposto tutto quanto è necessario: gabbia, casetta, beverino, cibo, fieno ecc. Almeno per il primo giorno cercate di evitare schiamazzi, rumori forti, bambini e animali domestici perché deve avere il tempo di esplorare la sua nuova casa e abituarsi gradatamente alla presenza di tutti i componenti della famiglia. I cambiamenti di ambiente possono essere molto stressanti per le cavie. Il modo migliore di socializzare con questo animale è prenderlo per la gola con bocconcini appetitosi (ad esempio le erbe aromatiche). Tenete presente che per riuscire ad avere un rapporto di amicizia con una cavia possono essere necessari anche dei mesi.

E' perfettamente normale che la cavia si nasconda nella casetta o sotto il fieno al minimo rumore perché sono animali che in natura vengono predati e quindi tendono a scappare: dovrete dotarvi di una buona dose di pazienza per farvi conoscere e accettare come amico.

La cavia e il suo comportamento

Le cavie sono roditori istricomorfi originari del Sud America. Hanno corpo compatto e arrotondato, zampe corte e delicate e sono sprovviste di coda. I maschi sono più grandi delle femmine e pesano, da adulti, tra i 900 e i 1200 grammi (contro i 700-900 delle femmine). Vivono approssimativamente 5-8 anni, a volte anche più a lungo.

Sono animali crepuscolari, sono cioè maggiormen-



te attive nelle prime ore del giorno e alla sera. Durante le ore pomeridiane e la notte dormono per la maggior parte del tempo. Sono animali sociali e in libertà vivono in piccoli gruppi di circa una decina di individui, composti da molte femmine con un maschio dominante. Non amano la solitudine, e apprendono dai loro simili soprattutto per imitazione.

Raramente scavano tane ma utilizzano come rifugio buchi e anfratti del terreno o le tane abbandonate di altri animali. Non si arrampicano e non riescono a saltare ostacoli, la loro migliore arma di difesa è la fuga, infatti sono in grado di correre molto velocemente, anche in tenera età. Sono in generale molto timide e paurose, hanno la tendenza a rifuggire dai rumori forti o sconosciuti e si muovono preferibilmente in gruppo, di solito in fila indiana. Mordono molto raramente e anche se vengono spaventati o attaccati di norma preferiscono fuggire o immobilizzarsi piuttosto che fronteggiare l'aggressore.

La loro alimentazione è completamente vegetariana e comprende allo stato selvatico un gran numero di erbe e arbusti. Quando la cavia non dorme, passa il tempo andando in cerca di cibo e mangiando, muovendosi molto.

Le cavie posseggono un complesso sistema di comunicazione tramite diversi suoni che possono assumere sfumature e significati diversi a seconda della situazione. Il suono più tipico è il forte fischio che producono come richiesta di cibo o attenzioni o in caso di pericolo.

Alla luce di tutto questo sconsigliamo vivamente di tenere una cavia da sola e chiusa in gabbia. Le cavie hanno un estremo bisogno della compagnia di un loro simile e di potersi muovere.

La condizione migliore ovviamente si raggiunge tenendo un piccolo gruppo (3-5) preferibilmente composto da un maschio (sterilizzato) e più femmine. Poiché questo non è ovviamente sempre possibile è un buon compromesso la coppia, dello stesso sesso o maschio-femmina (maschio sterilizzato). La sterilizzazione del maschio è un intervento che comporta un rischio



molto contenuto rispetto alla sterilizzazione della femmina, caratterizzata da un'invasività decisamente maggiore.

Per garantire alle cavie la maggior libertà di movimento possibile la gabbia deve essere provvista di un accesso laterale (con porta scorrevole o apribile lateralmente e non verso il basso) mantenuto sempre aperto.

Essendo paurosi vanno trattati con calma e delicatezza, evitando movimenti improvvisi e rumori forti.

A dispetto di quanto si crede comunemente non sono animali adatti ai bambini a causa della loro conformazione fisica delicata e poco resistente a urti e cadute. Una caduta da soli 20 cm potrebbe causare fratture alle zampe o lesioni interne pericolosissime.

Le cavie non tollerano cambiamenti repentini nella dieta e nell'ambiente e spesso non amano i viaggi e gli spostamenti. Le loro preferenze alimentari vengono stabilite in età molto giovane e spesso la cavia rifiuta di mangiare se il cibo varia come tipo o presentazione.

La coprofagia

Le cavie sono animali coprofagi, il che significa che ingeriscono normalmente delle feci particolari chiamate "cecotrofi" prelevandole direttamente dall'ano prima che queste tocchino terra. Sono composti differenti dalle normali feci e contengono vitamine, minerali e batteri essenziali al buon funzionamento del loro organismo. La cavia ripete questo gesto moltissime volte durante il giorno. L'ingestione dei cecotrofi fa parte del normale processo digestivo della cavia ed è un comportamento che non deve essere ostacolato in alcun modo.

Il "popcorning"

Si dice "popcorning" quando la cavia si mette a saltellare sgroppando, come fanno i tori quando saltano incurvando la schiena. E' una manifestazione perfettamente normale e di solito esprime soddisfazione e felicità.



Alimentazione

La cavia è un animale erbivoro, il che significa che la sua alimentazione deve comprendere solo frutta e verdura fresca, erba fresca, fieno e, solo occasionalmente, pellet a base di erba.

E' importante:

- somministrare solo frutta e verdura ben lavata, asciugata dall'acqua in eccesso e a temperatura ambiente; niente verdure cotte o scongelate.
- introdurre una verdura per volta nell'alimentazione, in modo da identificare eventuali intolleranze (alcune verdure potrebbero causare diarrea in fase iniziale, se la cavia non vi è stata abituata fin da piccola).
- dare alla cavia poca verdura per volta ed eliminare quella avanzata dal pasto precedente. La razione giornaliera è di circa 100/150 gr., da suddividere in due o più pasti.

Di seguito l'elenco (non esaustivo) della **frutta** e della **verdura** somministrabili alla cavia:

Lattuga romana, prezzemolo, sedano, cavolfiore, cavolo verde e nero, broccoli, cavolini di Bruxelles, crescione, bietole (erbette), coste, peperoni dolci, catalogna, foglie di cavolo rapa, spinaci, barbabietole, radicchio/trevigiana/chioggia, indivia, belga, carote, pomodori, cicoria, fagiolini verdi (cornetti), carciofi (senza spine), zucca, zucchine, basilico, salvia, rosmarino, menta, timo, maggiorana, origano, mele, pere, albicocche, prugne, ciliegie, pesche, banane, uva, ribes, uva spina, fragole, melone, anguria, kiwi, arancio, trifoglio, tarassaco (dente di leone).



Il **fieno** deve essere disponibile in quantità illimitata (è molto importante per la salute della cavia, sia per l'apparato digestivo, sia per mantenere i denti alla corretta lunghezza). Scegliete un tipo di fieno comune, che non sia composto solo da erba medica perché è molto ricca di calcio e un eccesso di questo minerale può causare problemi se somministrato troppo frequentemente. Provate molte marche differenti finché non trovate quello che la cavia preferisce. Un buon fieno deve essere poco polveroso ed essere piacevolmente profumato. Scartate decisamente le confezioni con tracce di muffa o odore di vecchio. Una buona soluzione è procurarsi del fieno fresco da un contadino di fiducia.

L'**erba fresca** si può somministrare alla cavia durante la bella stagione, raccogliendola preferibilmente in campi destinati alla produzione di foraggio per gli animali, perché contengono la migliore varietà di erbe possibile. Non raccogliere erba sui bordi delle strade o dei campi coltivati per alimentazione umana, a rischio di inquinamento e diserbanti. Non conservate mai l'erba fresca in sacchetti di plastica perché rischia di fermentare o produrre muffe e tossine pericolose per gli animali: se la volete tenere per più di un giorno in casa allargatela su un piano di legno, alla luce e all'aria in modo che appassisca e si secchi naturalmente e rivoltatela spesso, diverse volte al giorno.

Il **pellet** (cioè il mangime composto di piccoli cilindretti verdi) deve essere somministrato alle cavia solo occasionalmente come "premio" ad esclusione dei casi in cui la cavia presenta patologie o condizioni particolari, sotto indicazione del veterinario. Il mangime deve avere queste caratteristiche:

- deve contenere SOLO pellet: niente semini vari, frutta secca, crocchette colorate, cereali soffiati o fioccati o altro
- deve essere composto di erbe: scartate tutti quelli contenenti "sottoprodotti di origine vegetale" o "farine



- di cereali" o altri composti strani.
- Deve avere un contenuto di fibra intorno al 20% (ma più è alta la percentuale meglio è)
- Non deve assolutamente contenere grassi di origine animale
- Non deve essere formulato per conigli d'allevamento (rischio antibiotici tossici)
- Non deve essere formulato per topi o criceti (animali onnivori e non erbivori)

La **vitamina C**: la cavia non è in grado di sintetizzare la vitamina C. Normalmente una dieta ricca di frutta e verdura causa difficilmente carenze di questo tipo. In casi particolari (gravidanza, allattamento, malattia o convalescenza) è comunque opportuno provvedere ad un'integrazione diretta tramite Cebion (pediatrico, 3-5 gocce al giorno) e verdure particolarmente ricche di questa vitamina (peperoni, prezzemolo, cavolo...). Se usate le gocce non aggiungetele all'acqua del beverino perché si disattiva rapidamente e diventa inutile molto prima che la cavia finisca l'acqua nel beverino: meglio direttamente in bocca, se la cavia non si ribella, oppure "spalmate" su una foglia di insalata.

NON DARE ALLA CAVIA:

- Pane, pasta, riso, prodotti da forno, biscotti e dolci vari
- Latte e latticini (le cavie sono intolleranti al lattosio)
- Rabarbaro (tossico)
- Patate germogliate e tutte le parti verdi della pianta (tossiche)
- Parti verdi dei pomodori (tossiche)
- Legumi
- Aglio, cipolla, peperoncini piccanti
- Bulbose (velenose)
- Avocado, cocco (troppo grassi)
- Funghi
- Succhi di frutta zuccherati



- Mangimi composti contenenti semi, cereali fioccati e frutta secca

Alloggio e accessori

Ecco le caratteristiche che deve avere la gabbia (ma ripetiamo che questa deve essere tenuta aperta perché la casa non si trasformi in una prigione). Continuiamo a parlare di gabbia ma non è necessario avere una vera e propria gabbia: possono andare benissimo come fondo quei cassettoni di plastica con le ruote che si possono infilare sotto i letti, l'importante è fornirli di un rifugio-casetta, preferibilmente di plastica lavabile o di legno, da sostituire o lavare periodicamente.

- per una cavia sola deve avere dimensioni di almeno 70x90 cm. Le dimensioni ovviamente aumentano se le cavie sono più di una.
- non utilizzate gabbie con fondo in rete o listelli perché danneggiano le zampine. Utilizzate un fondo uniforme e piatto sul quale distribuirete la lettiera.
- I bordi del fondo della gabbia devono essere alti almeno 10cm per evitare che la cavia possa "lanciarla" al di fuori.
- Se ci sono animali domestici che potrebbero infastidire la cavia (ad esempio cani o gatti) è opportuno dotare la struttura di una copertura solida, altrimenti si può costruire una gabbia senza copertura perché le cavie non si arrampicano (tenere le pareti un po' più alte in questo caso)

La gabbia deve essere posta in una zona della casa riparata dalle correnti d'aria e dall'umidità ma comunque luminosa. La temperatura ideale è compresa tra i 18 e i 24 gradi. Se la temperatura dovesse scendere al di sotto dei 18 gradi fornite la gabbia e la casetta di abbondante fieno in modo che possa servire come elemento isolante. In generale le cavie sopportano molto meglio il freddo che il caldo.



Oltre i 28 gradi la cavia mostra un visibile disagio: il "trucco" più semplice per dare un po' di sollievo all'animale consiste nel far ghiacciare una bottiglia di plastica riempita d'acqua e porla poi nella gabbia avvolta in un asciugamano.

Non tenete la cavia sul balcone in pieno sole quando fa molto caldo: i colpi di calore sono molto pericolosi. Per la pulizia della gabbia potete usare un comune disinfettante (da risciacquare bene) oppure una soluzione di acqua e aceto, molto utile perché l'aceto scioglie tutti i sedimenti contenuti nell'urina delle cavie, difficili da eliminare con altri detergenti.

Gli accessori

- Cassetta: possibilmente in legno non trattato o plastica, priva di sporgenze spigolose o pungenti, di grandezza proporzionata al numero di cavie nella gabbia. E' preferibile posizionarla al centro della gabbia perché le cavie adorano correre intorno alla casa.
- Beverino (o ciotola pesante di coccio o di plastica del tipo antirovesciamento: da posizionare fuori dalla gabbia)
- greppia per il fieno (ne esistono vari modelli esterni o interni alla gabbia)
- giochi vari come grossi tubi o scatole di cartone con più aperture. Le cavie non sono in grado di correre sulle ruote come i criceti.

La lettiera

Nella scelta della lettiera tenete presente queste cose:

- le cavie producono una quantità incredibile di urina e pertanto la lettiera deve avere un buon *potere assorbente* e deve neutralizzare il più possibile l'ammoniaca
- deve essere *priva di polveri* perché la cavia passa la maggior parte del tempo a contatto con il fondo e le polveri potrebbero causare seri problemi respiratori



(quindi niente lettiera per i gatti, soprattutto quella agglomerante, pericolosissima se ingerita)

- deve essere *costituita possibilmente da materiale* naturale prodotto senza l'ausilio di pesticidi o sostanze chimiche tossiche (a volte gli animali "assaggiano" la lettiera) e non deve essere prodotta con legno di cedro o pino perché contengono olii essenziali potenzialmente tossici per l'animale.
- Tenete conto del costo e di come verrà smaltita la lettiera Soprattutto se avete più di una cavia il volume settimanale di lettiera da smaltire sarà notevole: alcune lettiere sono molto pesanti, quindi possono risultare "scomode".

I tipi di lettiera in commercio tra cui è possibile scegliere sono:

- sabbia **specific**a per roditori
- palline di fieno pressato (es. Gimborn)
- tutolo di mais
- truciolo di legno
- segatura di legno pellettata
- yesterday's news (carta di giornale pellettata)
- lettiera in canapa

A titolo di esempio, una buona lettiera può essere costituita da pellettato di legno ricoperto da truciolo e poco fieno. Le cavie raramente imparano a sporcare in un angolo o in un unico posto come altri roditori, quindi la lettiera dovrà essere sostituita piuttosto frequentemente.



Protezione della casa

Se, come speriamo, avete la possibilità di lasciare libere le vostre cavie, dovrete fare attenzione a qualche piccolo dettaglio.

- Non lasciate mai a portata di cavia cavi e fili elettrici, perché di sicuro l'animale tenterà di assaggiarlo, con grave pericolo per lui e per voi. Spostatevi più in lato o proteggete con i proteggicavi di plastica.
- La cavia non salta sui mobili e raramente li roscchia, ma se avete qualcosa di particolarmente prezioso vi consigliamo di proteggerlo con plastica o pannelli di legno.
- La cavia ama nascondersi sotto i mobili più bassi o negli angoli: tenetela d'occhio e provvedete a porre in quei punti delle piccole lettiere ad angolo (chiedete quelle per furetti) o delle protezioni che limitino l'accesso
- Non lasciate ciotole con cibo di cani e gatti a portata della cavia

Emergenze mediche

Le cavie rientrano tra gli animali considerati "esotici": dovrete perciò procurarvi l'indirizzo di un veterinario esperto in esotici perché la maggior parte delle volte i veterinari che si occupano principalmente di animali da compagnia quali cani o gatti non hanno l'esperienza sufficiente per trattare le cavie.

Le cavie, essendo animali predati, hanno l'abitudine di nascondere il più possibile qualunque sintomo di malattia che potrebbe farle apparire vulnerabili. Oltre a questo il loro stato di salute peggiora molto rapidamente una volta che la malattia ha preso piede e spesso il proprietario se ne accorge quando ormai c'è poco o nulla da fare.

Tenete sotto stretto controllo la cavia nel caso in cui



mostri sintomi strani o comportamenti insoliti. Se siete sicuri che la vostra cavia abbia qualcosa che non va portatela subito dal veterinario: non aspettate per vedere se migliora perché molto probabilmente non accadrà.

Spesso una malattia si manifesta con perdita progressiva di appetito e un buon metodo per accorgersi di possibili problemi è pesare settimanalmente la cavia e annotarne il peso. In questo modo è possibile intervenire tempestivamente in caso di calo di peso progressivo.

- fluttuazioni di circa 25 grammi sono normali
- circa 50 grammi: cominciate a fare attenzione
- circa 75 grammi: massima allerta
- circa 100 grammi: portate la cavia dal veterinario

La cavia, per sua natura, passa la maggior parte del suo tempo a mangiare. E' essenziale che non abbia mai lo stomaco vuoto poiché già dopo 16-20 ore di anoressia si verifica un fenomeno pericoloso: inizia la distruzione delle cellule del fegato e da quel momento in poi la cavia non farà altro che peggiorare. Se la vostra cavia non mangia e rifiuta anche i suoi cibi preferiti dovrete probabilmente alimentarla forzatamente con frullati semiliquidi somministrati con una siringa a cui avrete tolto l'ago. Rivolgetevi al vostro veterinario.

Sintomi che impongono una visita immediata dal veterinario

- anoressia persistente
- tosse, starnuti con scolo da occhi e/o naso, respiro affaticato, crosticine negli occhi
- diarrea
- sangue nelle urine o minzione dolorosa
- svogliatezza, apatia, difficoltà di deambulazione
- salivazione eccessiva, perdita di peso, difficoltà a mangiare (la cavia si interessa al cibo ma non lo mangia)



- prurito, forfora, pelle secca e squamosa, piaghe e ferite, perdita di pelo

Non somministrate MAI alla cavia nessun medicinale senza la supervisione di un veterinario e comunque controllate sempre (per quanto possibile) che il medicinale prescritto non sia a base di penicillina. Quelli che seguono sono solo alcuni dei medicinali pericolosi per le cavia.

- Amoxicillina (Clavamox)
- Bacitracina
- Cefalexina *(derivato: Cefadroxil)
- Clortetraciclina
- Clindamicina
- Eritromicina
- Lincomicina
- Oxitetraciclina
- Penicillina
- Streptomina

Per ulteriori informazioni sulla salute della cavia consultate il sito [Cose da Cavia](http://www.cosedacavia.net) alla sezione "Salute" (www.cosedacavia.net)

Riproduzione

- inizio dell'età riproduttiva (femmine): 4 settimane (ma è possibile che la femmina sia fertile anche a soli 20 giorni)
- inizio dell'età riproduttiva (maschi): 3-4 settimane
- ciclo di estro della femmina: la cavia va in estro durante tutto l'anno ogni 15-17 giorni. L'estro dura dalle 24 alle 48 ore ma la cavia accetta il maschio solo per 6-11 ore. L'ovulazione è spontanea. La cavia va in calore anche subito dopo il parto (da 2 a 15 ore dopo), quindi è essenziale togliere dalla gabbia della femmina tutti i maschi all'approssimarsi della data del parto



per evitare gravidanze successive.

- E' sconsigliabile lasciare insieme a un maschio una cavia che non abbia mai partorito prima degli 8 mesi di vita: le ossa del pube della cavia si saldano al raggiungimento dell'età adulta (una condizione che viene denominata "distocia") e a quel punto una gravidanza metterebbe a rischio la vita sia della madre che dei cuccioli, che potrebbero venire alla luce solo tramite un taglio cesareo.

Gravidanza e parto

- periodo di gestazione: 59-73 giorni. I nati prima dei 64 giorni sono spesso prematuri. I feti sono palpabili già al 15° giorno di gestazione (ma sono più evidenti intorno ai giorni 28-35)
- numero di piccoli per cucciolata: 2-5
- peso dei cuccioli alla nascita: 70-100 grammi
- età dello svezzamento: 14-21 giorni (generalmente 21, o quando la cavia pesa circa 180 grammi)
- peso allo svezzamento: 150-200 grammi
- composizione del latte: 3.9% grassi, 8.1% proteine, 3.0% lattosio

Il travaglio normalmente dura dai 15 ai 40 minuti, in dipendenza dal numero dei cuccioli. La femmina emette pochi suoni all'arrivo del primo cucciolo. Le placente dei cuccioli vengono espulse dopo la nascita e la madre dovrebbe mangiarle tutte (quindi non pulire la lettiera subito dopo il parto): questo è molto importante perché esse contengono un ormone particolare che promuove la montata latte, quindi non pulite assolutamente la lettiera subito dopo il parto. Di norma la madre lascia la lettiera quasi del tutto pulita e ripulisce anche i piccoli. E' normale che la cavia abbia piccole perdite di sangue per un paio di giorni dopo il parto.

I cuccioli nascono già completamente formati, devono avere pelo folto e unghiette dure. Pelo sottile o eccessivamente rado e unghiette "molli" sono indici di un parto prematuro. Subito dopo la nascita i piccoli iniziano a



camminare e dopo poche ore sono già in grado di mangiare cibi solidi. Spesso i cuccioli non iniziano a poppare dalla madre subito dopo il parto: questo non deve allarmare perché i cuccioli appena nati di norma non sono molto affamati ed è quindi possibile che passi qualche ora prima che la fame li spinga dalla madre. Il padre non è pericoloso per i cuccioli né si segnalano fenomeni di cannibalismo. I cuccioli maschi devono essere separati dalla madre all'età dello svezzamento (3 settimane). Le femmine possono invece continuare a vivere con la madre.

Rivolgetevi al veterinario se vedete che la cavia:

- si sforza senza partorire nessun cucciolo
- sanguigna più del normale (più di un cucchiaino)
- squittisce di dolore
- non espelle le placenti
- emana un odore simile a quello dell'acetone: questo è indice di una condizione chiamata "tossiemia" che può verificarsi da due settimane prima a due settimane dopo il parto (vedi sotto)
- non riprende a mangiare dopo il parto o resta immobile o sembra svogliata e abbattuta

La **tossiemia** è un disturbo metabolico piuttosto frequente nelle caviae gravide. I sintomi includono anche perdita dell'appetito e svogliatezza o apatia. Tra i fattori che predispongono la cavia a questa patologia ci sono obesità, vita sedentaria, stress, alte temperature, alimentazione scorretta o insufficiente, ipocalcemia e cucciolate numerose. Purtroppo i sintomi appaiono all'improvviso e sono difficilmente curabili. Se la tossiemia viene diagnosticata abbastanza precocemente è possibile tentare di nutrire forzatamente la cavia con soluzioni altamente caloriche o con alta percentuale di glucosio. Per la prevenzione della tossiemia è importante evitare che la cavia diventi obesa, assicurarsi che faccia del moto regolarmente e fornire un'alimentazione adeguata e ricca di vitamina C. Pare sia utile aggiungere all'acqua del beverino un supplemento di glucosio e di calcio nelle ultime due-tre settimane di gravidanza.



Cure di routine

Il bagno

Le caviae non necessitano di cure particolari: sono animali piuttosto puliti quindi si sporcano difficilmente se la gabbia viene tenuta pulita. Di norma una spazzolata ogni tanto è più che sufficiente (si consiglia un pettine o una spazzola morbida, non un cardatore). Può capitare però che la cavia, soprattutto se è un soggetto a pelo lungo, si sporchi nella zona posteriore. In questo caso è possibile farle un bagno in acqua calda (non bollente!) con uno shampoo delicato, possibilmente all'avena, diluito con un poco d'acqua. State attenti a non far entrare acqua negli occhi e nelle orecchie. Asciugate la cavia prima con un asciugamano di spugna e poi con il phon, finché non sarà completamente asciutta, anche sulla pancia. La cavia è facilmente soggetta a colpi di freddo, per questo è estremamente importante non lasciarla umida. Dopo il bagno potete anche lasciarla per qualche ora in uno scatolone riempito di fieno per farle perdere anche la più piccola traccia di umidità in un ambiente caldo e isolato. Il pelo più lungo sulle zampe e sul posteriore può essere accorciato con le forbici.

Il taglio delle unghie

Come nei gatti, le unghie delle caviae hanno al loro interno dei vasi sanguigni e quindi bisogna porre particolare attenzione al taglio perché sarebbe poi difficile fermare l'emorragia e si rischia un'infezione all'unghia (oltre al fatto che si fa del male alla cavia). Ovviamente la prima volta è meglio farsi spiegare la procedura da un veterinario e comunque rivolgersi a lui per ogni dubbio o problema al riguardo. Il vaso sanguigno è facilmente visibile quando le unghie sono di colore rosato: in questo caso è sufficiente tagliare l'unghia verso la punta, un pochino dopo la vena. Se l'unghia invece è nera è più



IL CENTRO DI RECUPERO PER ANIMALI DA LABORATORIO

Il Centro di Recupero è nato per l'esigenza di avere uno spazio dove conigli e piccoli roditori provenienti dai laboratori di sperimentazione potessero seguire un graduale percorso di riabilitazione fisica e psichica in attesa di essere adottati.

La legge infatti consente agli animali che terminano il ciclo di sperimentazione in buone condizioni di salute di poter uscire dai laboratori ed essere presi in carico da associazioni competenti, ma in Italia non esisteva nessuna struttura dedicata all'accoglienza di questa tipologia di animali.

La Collina dei Conigli è riuscita ad ottenere da parte del Comune di Monza la concessione di alcuni locali collocati all'interno del Parco per poter realizzare questa struttura.

Il **29 ottobre 2010** nasce così, con grande soddisfazione da parte dei volontari, il **primo Centro di Recupero e Riabilitazione per conigli e piccoli roditori da laboratorio**. Qui gli animali vengono piano piano abituati al contatto con l'uomo, alla libertà di movimento e a un'alimentazione corretta ed è qui che un giorno potranno conoscere i loro adottanti e cominciare una nuova vita.

Il Centro è attualmente disposto su due piani: il piano terra, dove vengono ospitati i conigli, e il primo piano, dove si trovano tre stanze dedicate ad altrettanti animali, cavie, ratti e topolini. La speranza è quella di ampliare ulteriormente la struttura, in modo da poter accogliere sempre più animali, visto il numero crescente di laboratori che hanno instaurato con l'associazione un rapporto di collaborazione.

Nel Centro, compatibilmente con la disponibilità di spazio e di tempo dei volontari che se ne occupano, oltre agli animali provenienti dai laboratori vengono ospitati anche quelli vittime di abbandoni.

Tutto questo richiede un grande impegno, sia fisico sia economico, se volete dare una mano potete consultare il nostro sito (www.lacollinadeiconigli.net) per scoprire come aiutarci secondo le vostre possibilità, potete sostenerci con una donazione oppure prendervi cura degli animali insieme a noi.



Stampato in proprio



WWW.LACOLLINADEICONIGLI.NET

Per informazioni scrivete a info@lacollinadeiconigli.net
oppure lacollinadeiconiglionlus@gmail.com
Oppure contattate il num. 346 31 08 968 (dalle 19.00
alle 21.30)